

# **Regolamento per il funzionamento della consulta degli studenti universitari**

**Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 28 Ottobre 1999**

## **Indice**

Articolo 1 – Istruzioni e finalità	pag. 1
Articolo 2 – Composizione e durata	pag. 1
Articolo 3 – Compiti della Consulta	pag. 1
Articolo 4 – Convocazione delle sedute e validità delle decisioni assunte	pag. 1
Articolo 5 – Personale – oneri finanziari	pag. 2
Articolo 6 – Attività d’Informazione	pag. 2

## Regolamento per il funzionamento della Consulta degli studenti universitari (Art 22 statuto del Comune di Pisa)

- Approvato con deliberazione C.C n. 76 del 28/10/1999

### **Istituzione e finalità**

1. La Consulta degli studenti universitari (di seguito “Consulta”) è organo consultivo dell’Amministrazione Comunale rispetto agli argomenti che riguardano la presenza, le esigenze e gli interessi degli studenti universitari iscritti alle università presenti a Pisa. Essa ha sede presso il Palazzo comunale, ma può convocare le sedute in qualsiasi sede ritenuta opportuna.

### **Composizione e durata**

2. La Consulta è composta dai rappresentanti degli studenti eletti negli Organi Centrali dell’Università degli studi di Pisa (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione dell’Università, Consiglio di Amministrazione dell’Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, Comitato di Gestione degli impianti sportivi universitari, Conferenza Regione-Università della Toscana, Commissione di controllo sulla qualità dei servizi dell’Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario).
3. La Consulta si insedia in seguito al rinnovo delle rappresentanze studentesche universitarie, e rimane in carica per la durata del mandato dei rappresentanti degli studenti.
4. Nella prima seduta, convocata e presieduta dal sindaco, la Consulta elegge al suo interno un presidente ed un vicepresidente con funzioni vicarie.

### **Compiti della Consulta**

5. La consulta esprime valutazioni preliminari, proposte e pareri sugli atti dell’Amministrazione Comunale che riguardano gli interessi, le esigenze e le condizioni di vita degli studenti universitari. Per la espressione dei pareri, le proposte di deliberazione del consiglio sono assegnate dal presidente del consiglio al presidente della Consulta. Decorso infruttuosamente il termine di venti giorni la proposta di deliberazione sarà comunque iscritta all’ordine del giorno del consiglio comunale.
6. La consulta può inoltre chiedere l’iscrizione all’ordine del giorno del consiglio di proprie deliberazioni e proposte sulle materie di competenza.
7. Nell’esercizio delle proprie competenze, la Consulta può richiedere l’audizione del sindaco, dell’assessore proponente, di dirigenti del comune, di rappresentanti e dirigenti delle istituzioni e delle aziende.
8. Su questioni di particolare importanza per la città il Sindaco, d’intesa con il Presidente della Consulta, può convocare riunioni della Consulta allargate ai responsabili delle associazioni studentesche formalmente costituite (riconosciute) ed effettivamente attive sul territorio.

### **Convocazione delle sedute e validità delle decisioni assunte**

9. La Consulta si riunisce previa convocazione, disposta dal presidente con avviso scritto ed inviata presso la residenza o il domicilio di ogni componente che contiene l’indicazione del giorno, dell’ora e del luogo ove si terrà la seduta e dell’ordine del giorno da trattare. La Consulta si riunisce almeno una volta al mese. La convocazione è inoltre disposta dal presidente qualora ne facciano richiesta scritta almeno cinque componenti. La riunione si tiene entro dieci giorni dalla presentazione della richiesta al Protocollo Generale del Comune. L’avviso di convocazione deve essere recapitato almeno tre giorni prima della riunione. Della convocazione è data comunicazione, entro lo stesso termine, al presidente del consiglio comunale, al sindaco,

agli assessori interessati alle materie da trattare, ai capigruppo, ai presidenti di circoscrizione, al segretario generale al Presidente della Commissione Consiliare Permanente. interessata. All'inizio di ogni seduta sono consentite comunicazioni. Alla fine di ogni seduta di redige l'ordine del giorno per la seduta successiva; ogni membro della Consulta può proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di argomenti che rientrano nella competenza della Consulta.

10. La seduta è valida allorché siano presenti, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti e, in seconda convocazione, un terzo dei componenti. I pareri e le risoluzioni sono approvati a maggioranza dei componenti presenti.
11. Il parere reso è allegato al fascicolo della proposta di deliberazione del consiglio. Nelle delibere degli organi competenti del Comune viene dato atto dei pareri ricevuti e vengono motivate le decisioni adottate in difformità del parere o dei pareri espressi.
12. Il segretario redige il processo verbale delle sedute o lo sottoscrive unitamente al presidente della Consulta. Il verbale è approvato nella riunione successiva a quella a cui si riferisce.
13. Copia dei verbali delle sedute della Consulta è depositata, anche per estratto, nei fascicoli delle proposte deliberative ai quali si riferiscono, perché possa essere consultata dai consiglieri comunali.

#### **Personale – Oneri finanziari**

14. Le funzioni di segretario della Consulta sono svolte da un dipendente comunale di qualifica non superiore alla settima, nominato dal Sindaco. Spetta al segretario rendere nota la convocazione, curare la predisposizione degli atti da sottoporre alla Consulta ed il loro deposito preventivo, redigere il processo verbale delle sedute.
15. Gli oneri finanziari per l'attività della Consulta gravano su un apposito capitolo del bilancio comunale. I relativi impegni di spesa sono assunti, su proposta della Consulta, dal servizio Affari del Sindaco e della Giunta.

#### **Attività d'informazione**

16. La Consulta cura la divulgazione della propria attività attraverso le opportune strutture comunali ed entro i limiti di spesa di cui al punto 15.